

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 774 - 13 Settembre 2015 - XXIV Domenica Tempo Ordinario

Una domanda decisiva..

Gesù interroga i suoi, quasi in un sondaggio d'opinione: La gente chi dice che io sia? E l'opinione della gente è bella e incompleta: Dicono che sei un profeta, uno dei più grandi! Ma Gesù non è semplicemente un profeta del passato che ritorna, fosse pure il più grande di tutti. Bisogna cercare ancora: Ma voi, chi dite che io sia? Non chiede una definizione astratta, ma il coinvolgimento personale di ciascuno: "**ma voi...**". Come dicesse: non voglio cose per sentito dire, ma una esperienza di vita: *che cosa ti è successo, quando mi hai incontrato?*

E qui ognuno è chiamato a dare la sua risposta. Ognuno dovrebbe chiudere tutti i libri e i catechismi, e aprire la vita.

Gesù insegnava con le domande, con esse educava alla fede, fin dalle sue prime parole: che cosa cercate? (Gv 1,38). Le domande, parole così umane, che aprono sentieri e non chiudono in recinti, parole di bambini, forse le nostre prime parole, sono la bocca assetata e affamata attraverso cui le nostre vite esprimono desideri, respirano, mangiano, baciano. Ma voi chi dite che io sia? Gesù stimolava la mente delle persone per spingerle a camminare dentro di sé e a trasformare la loro vita. Era un maestro dell'esistenza, e voleva che i suoi fossero pensatori e poeti della vita. Pietro risponde: **Tu sei il Cristo**. E qui c'è il punto di svolta del racconto: ordinò loro di non parlare di lui ad alcuno. Perché ancora non hanno visto la cosa decisiva. Infatti: cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Volete sapere davvero qualcosa di me e di voi? Vi do un appuntamento: un uomo in croce. Prima ancora, l'appuntamento di Cristo sarà un altro: uno che si china a lavare i piedi ai suoi. Chi è il Cristo? Il mio "lavapiedi". In ginocchio davanti a me. Le sue mani sui miei piedi. Davvero, come a Pietro, ci viene da dire: ma un messia non può fare così. E Lui: sono come lo schiavo che ti aspetta, e al tuo ritorno ti lava i piedi. Ha ragione Paolo: il cristianesimo è scandalo e follia. Adesso capiamo chi è Gesù: è bacio a chi lo tradisce; non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue. E poi l'appuntamento di Pasqua. Quando ci cattura tutti dentro il suo risorgere, trascinandoci in alto. Tu, cosa dici di me? Faccio anch'io la mia professione di fede, con le parole più belle che ho: tu sei stato l'affare migliore della mia vita. Sei per me quello che la primavera è per i fiori, quello che il vento è per l'aquilone. Sei venuto e hai fatto risplendere la vita. **Impossibile amarti e non tentare di assomigliarti, in te mutato / come seme in fiore.** (G. Centore).

Il cardinale Vallini:

“Maggiore impegno della diocesi nell'accoglienza dei profughi”

La comunità ecclesiale di Roma, già impegnata nell'accoglienza degli immigrati, è grata a Papa Francesco per l'appello rivolto ieri all'Angelus per l'ospitalità ai profughi di fronte alla grave tragedia di decine di migliaia di persone che, come ci ha ricordato il Santo Padre, *«fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita»*.

Assistiamo in questi giorni a immagini mai viste finora, non solo dell'approdo nei porti italiani di centinaia di uomini, donne e bambini – con il Mediterraneo che continua a essere la tomba di tante vite, anche di piccoli innocenti – ma anche di un gigantesco esodo senza precedenti dal lato orientale dell'Europa verso la Germania e il Nord del continente.

Non è possibile restare indifferenti dinanzi a queste scene, la nostra coscienza di cristiani è interpellata direttamente. *«Il Vangelo – ha detto Papa Francesco – ci chiama, ci chiede di essere “prossimi”, dei più piccoli e abbandonati»*. Soprattutto all'approssimarsi del Giubileo della Misericordia.

L'appello del Santo Padre, rivolto *«alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa»* per ospitare una famiglia di profughi, **«incominciando dalla mia diocesi di Roma»**, si inserisce ***nell'impegno consolidato che proprio la Diocesi porta avanti da anni grazie all'opera quotidiana della Caritas diocesana di Roma e alla generosa collaborazione di parrocchie e comunità religiose.***

Il primo servizio della Caritas dedicato agli stranieri risale al 1981, ed è il Centro Ascolto di via delle Zoccolette, a due passi



da Largo Argentina. Elemento trainante dell'Area Immigrati della Caritas, è punto di riferimento prezioso per gli stranieri che vivono e transitano a Roma, e attua un impegno articolato attraverso molteplici servizi.

Nel 1999 nasce al Mandrione il Centro Accoglienza "Ferrhotel" della Caritas Diocesana, entrato nello SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), che nel 2014 ha ospitato 150 uomini. Si tratta di una struttura nata per ospitare utenti stranieri con progetto di avviamento a un percorso lavorativo.

A Monteverde dal 2010, un Centro Accoglienza – inserito anch'esso nel circuito Sprar – è in grado di ospitare 30 donne richiedenti asilo, rifugiate, titolari di protezione e nel 2014 sono state accolte 67 donne. Obiettivo del servizio è offrire a donne che abbiano vissuto esperienze traumatizzanti uno spazio che favorisca il loro inserimento sociale, attraverso azioni di sostegno e un ambiente protetto. Non manca poi l'attenzione rivolta ai minori stranieri non accompagnati, un terzo dei quali presenta domanda per il riconoscimento dell'asilo politico o di protezione umanitaria. Nel 2014 in tre centri della Caritas di Roma ne sono transitati 404, (in gran parte maschi e quasi tutti provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione Europea.)

Nei giorni passati ho convocato il Consiglio Episcopale e ho indicato delle proposte operative per un maggiore coinvolgimento delle comunità parrocchiali e religiose nell'accoglienza urgente dei profughi. Le parole del nostro Vescovo, Papa Francesco, incoraggiano la comunità cristiana di Roma a perseverare nel percorrere con generosità e fiducia nel Signore la strada dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Agostino Card. Vallini

*Vicario generale di Sua Santità'
per la diocesi di Roma*

«Di solito, nel corso delle nostre esistenze, non parliamo volentieri di vittoria: è una parola troppo grande. Negli anni abbiamo subito troppe sconfitte, troppi momenti di debolezza, e cedimenti troppo gravi ce l'hanno sempre preclusa. Tuttavia, lo spirito che abita in noi vi anela, desidera il successo finale contro il male e contro la morte»
(D. Bhoneffer)

«Giovani cristiani non lasciate la Siria!»

«Rimanete! Nonostante tutte le difficoltà, siate pazienti! Non emigrate!». È l'accurato appello del *patriarca melchita di Damasco*, **Gregorios III Laham**, ai giovani cristiani di Siria. In una commovente lettera, inviata ad Aiuto alla Chiesa che Soffre, il patriarca denuncia la forte emorragia di giovani cristiani dalla Siria e dall'intero Medio Oriente. Un fenomeno che il prelado damasceno paragona ad uno tsunami e che pone in pericolo l'esistenza stessa delle comunità cristiane mediorientali. «Quale futuro resta per la Chiesa? – si domanda – Quale sarà ora la nostra patria? E cosa ne sarà delle nostre parrocchie e istituzioni?». Come confermato dal patriarcato e da diverse fonti locali, il perdurare della crisi siriana spinge molti cristiani a cercare un futuro migliore all'estero. Almeno tre volte a settimana da due quartieri cristiani di Damasco partono dei pullman con a bordo venti o trenta ragazzi e adolescenti appartenenti alla minoranza religiosa. Una volta arrivati a Beirut, metteranno a rischio la propria vita su navi dirette



in Turchia, per poi ripartire alla volta di un paese europeo. Altri in questi anni hanno invece raggiunto la Libia e si sono imbarcati alla volta di Lampedusa. «Questa enorme ondata di emigrazione mette a rischio il futuro della Chiesa in Siria – continua il patriarca – e mi ferisce profondamente». L'esodo di cristiani è dovuto anche al fatto che molti degli scontri più feroci sono

avvenuti in città dove la comunità cristiana era maggiormente presente, quali Homs e Aleppo. Secondo il patriarcato sarebbero almeno 450mila i cristiani sfollati in Siria o rifugiati all'estero. Il numero effettivo è probabilmente superiore, ma la delicata situazione del paese rende difficile ottenere stime esatte. Incoraggiando i suoi giovani fedeli a rimanere in Siria, Gregorios III ricorda come in passato la loro comunità abbia saputo resistere e sopravvivere alla persecuzione. Come nel 1860, quando durante il conflitto tra drusi e maroniti, migliaia di cristiani sono stati uccisi e molte chiese della città vecchia di Damasco distrutte. «I nostri antenati hanno superato prove difficili, ma sono stati pazienti e coraggiosi. E così la Chiesa è potuta rimanere in Siria e perfino crescere».

“Costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria”.

S. Giovanni Paolo II

XXIV domenica per Annum B

Antifona d'ingresso

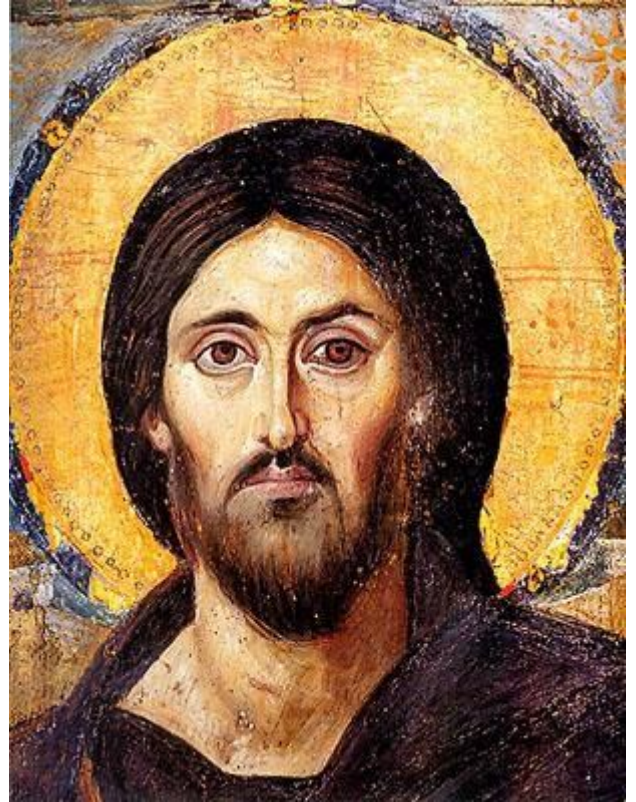
Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele. (cf. Sir 36,15-16)

Colletta

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.

Oppure:

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria: il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore, e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio, certi di salvare la nostra vita solo quando avremo il coraggio di perderla.



PRIMA LETTURA (Is 50,5-9a)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.

Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 114*)

Rit: Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia. Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta. Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

SECONDA LETTURA (*Giac 2,14-18*)

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (*Gal 6,14*)

Alleluia, alleluia.

*Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo. Alleluia.*

VANGELO (*Mc 8,27-35*)

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». **Parola del Signore**

Preghiera dei fedeli

Spesso sogniamo un cristianesimo facile, rassicurante e comodo. Ma il Signore ha preso su di sé la croce, e ci invita a seguirlo per la stessa via anche nei momenti difficili. Preghiamo perché ci aiuti a seguirlo quando il dolore sembra troppo grande per le nostre forze.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.***

1. Per il Papa, i vescovi e i sacerdoti: aiutino i cristiani a crescere nella fede e nella carità, senza lasciarci scoraggiare dalle difficoltà, preghiamo.
2. Per tutti i credenti in Cristo: trovino nella forza della fede luce e forza per assumere le proprie responsabilità e per affrontare le loro prove, preghiamo.
3. Per tutti coloro che soffrono: siano consolati nella preghiera e confortati dagli amici, preghiamo.
4. Per la nostra comunità cristiana, perché le sofferenze e i dolori dei singoli siano condivisi da tutti nella discrezione e nel silenzio, preghiamo.

Signore, tu hai sofferto per la nostra salvezza. Vieni in nostro aiuto quando siamo nel dolore e ci sentiamo abbandonati, rafforza la nostra fede e rinvigorisci la nostra speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Domenica 13 settembre si ripristina la S.
Messa delle h.11,30

da Lunedì 14 settembre riprende l'orario
invernale: feriale h. **8,30** da lun. a ven.
e h. **18,00** da lun. a sab.
festivo: **10 11,30 18**

Nuovo Anno Pastorale, si riparte dal Convegno Diocesano

Lunedì 14 settembre, nella basilica di San Giovanni in Laterano, si terrà la sessione conclusiva nella quale il cardinale *Agostino Vallini* presenterà le conclusioni e gli orientamenti pastorali. Alle 9.30 è convocato il Presbiterio diocesano con parroci, vicari parrocchiali, sacerdoti collaboratori, cappellani ospedalieri, universitari e di altri ministeri e diaconi permanenti.

Alle 19 l'incontro con i catechisti e tutti gli operatori pastorali

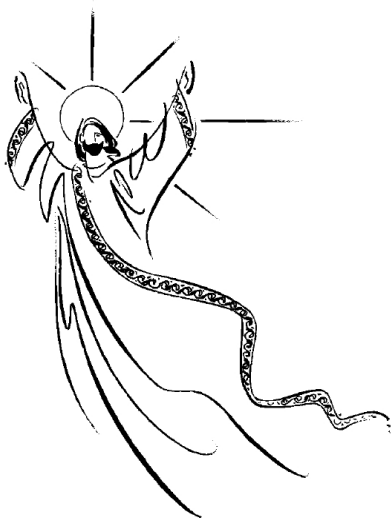
al termine del quale verrà conferito loro il mandato per il nuovo anno pastorale. Dopo l'incontro con Papa Francesco, che ha aperto i lavori in piazza San Pietro lo scorso 14 giugno, e al termine dei laboratori attraverso i quali si è riflettuto sulle modalità, luoghi e linguaggi per comunicare la fede, sarà la relazione del cardinale vicario Agostino Vallini a concludere il Convegno. Nella lettera ai sacerdoti della diocesi si legge: «*Presenterò le conclusioni e gli orientamenti pastorali emersi nelle sessioni di giugno del Convegno*». Oltre a questo appuntamento, alle 19 dello stesso giorno, «*incontrerò – prosegue Vallini – i catechisti e tutti gli operatori pastorali, in una sessione a loro dedicata, al termine della quale conferirò il mandato per il nuovo anno pastorale*». Il Convegno di quest'anno, dal titolo «**Vi trasmettiamo quello che abbiamo ricevuto**» (cfr. 1 Cor 15,3) – **Noi genitori testimoni della bellezza della vita**», approda alle conclusioni del cardinale Vallini passando attraverso due momenti importanti vissuti dalla diocesi di Roma lo scorso giugno: l'illustrazione del dossier Censis con le relazioni della sociologa Elisa Manna e del direttore dell'Ufficio Catechistico monsignor Andrea Lonardo, e i laboratori di studio ospitati dalla Pontificia Università Lateranense.

Questi ultimi hanno coinvolto sacerdoti, religiosi e religiose, ma soprattutto migliaia di laici provenienti da parrocchie, associazioni e movimenti. Obiettivo: formulare orientamenti e proposte in vista dell'anno pastorale che coinciderà con il Giubileo della misericordia. A tal proposito, è stato lo stesso cardinale Vallini a puntualizzare, lo scorso aprile, che «Il nostro progetto pastorale troverà nel Giubileo un sostegno e un impulso: si tratta infatti di intensificare una pastorale che faccia crescere la fede attraverso cammini spirituali, che altro non sono che esperienze di misericordia del Padre verso di noi».



Dona il Tuo sangue Salvi una vita.

Stiamo programmando con la FIDAS Lazio degli appuntamenti durante l'anno in cui eventuali donatori potranno essere prelevati in Parrocchia, accompagnati presso il Centro Trasfusionale di Tor Vergata e riportati al punto di partenza dopo la donazione. Presto informazioni più dettagliate..



Da **lunedì 14 settembre** si raccoglierà alle **18,45** nella nostra Parrocchia il Movimento di preghiera carismatica "*Gesù Risorto*" già presente ormai da numerosi anni. Il movimento, all'interno della nostra struttura parrocchiale, non è ancora molto conosciuto forse per la poca "pubblicità" che noi stessi membri facciamo, ma le richieste di preghiera per le varie motivazioni arrivano numerose e noi siamo ben lieti di presentarle al Signore. Con queste poche righe, **vogliamo invitare tutti i parrocchiani** a provare l'esperienza di questo tipo di preghiera, riconosciuta dalla Chiesa ed in particolare da Papa Francesco che tra un impegno e l'altro

accetta i nostri inviti a partecipare ed a pregare per Lui. **La preghiera Carismatica è semplicemente una preghiera di lode**, ringraziamento ed annuncio che si esprime nella semplicità di un colloquio di un figlio al Padre, che siamo convinti essere presente in mezzo a noi e con noi condivide le gioie e le sofferenze che ogni giorno la vita ci propone.

**Riprende la Scuola di ballo con Clara
per tutte le età..**

LUNEDI' 21 settembre ore 17 nel Salone
iscrizioni e piccola dimostrazione di ballo

Spigolature..

Quando sei chiamato, va'

Tu, quando sei chiamato, va'.

Sei chiamato a mezzogiorno? Va' a quell'ora.

È vero che il padrone ti ha promesso un denaro anche se vai nella vigna all'ultima ora, ma nessuno ti ha promesso se vivrai fino alla prima ora del pomeriggio. Non dico fino all'ultima ora del giorno, ma fino alla prima ora dopo mezzogiorno.

Perché dunque ritardi a seguire chi ti chiama? Sei sicuro del compenso, è vero, ma non sai come andrà la giornata.

Vedi di non perdere, a causa del tuo differire, ciò che egli ti darà in base alla sua promessa.

(Agostino D'Ippona, *Discorso 87*, 6.8).

Non desiderare le cose altrui

"Se stai cercando di darti delle arie con chi sta in alto, scordatelo. Ti guarderanno dall'alto in basso comunque. E se stai cercando di darti delle arie con la gente che sta in basso, scordatelo lo stesso. Ti invidieranno e basta. Gli status-symbol non ti porteranno da nessuna parte. Solo un cuore sincero ti permetterà di stare alla pari con tutti." [...] "Fa' il genere di cose che ti vengono dal cuore. Quando le farai, non ne resterai insoddisfatto, non sarai invidioso; non desidererai le cose altrui. Al contrario, sarai sommerso da quel che ti verrà in cambio."

(Mitch ALBOM, *I miei martedì col professore*, Milano, Rizzoli, 2006, 132-133).

Non andare via, Signore

Quando trovi chiusa la porta del mio cuore,
abbattila ed entra: non andare via, Signore.

Quando le corde della mia chitarra dimenticano il tuo nome,
ti prego, aspetta: non andare via, Signore.

Quando il tuo richiamo non rompe il mio torpore,
folgorami con il tuo dolore: non andare via, Signore.

Quando faccio sedere altri sul tuo trono,
o re della mia vita: non andare via, Signore.

(Tagore)

Speciale catechismo..

- **Domenica 20 settembre**

- ore 11,30 inizio gruppo domenicale **IO SONO CON VOI** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESIONE**).

- ore 10,00 inizio gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2,3**.

- **Martedì 22 settembre** - ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale **IO SONO CON VOI** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESIONE**).

- **Domenica 27 settembre** - ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti. * SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.

- **Domenica 4 ottobre**

- ore 11,30 inizio gruppo **SARETE MIEI TESTIMONI 1** (quelli che fatta la Prima Comunione iniziano il **primo anno di Cresima**).

- **Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI** (che riceveranno la **CRESIMA** il 21 Novembre). Iniziano i loro incontri **Domenica 20 settembre** all'orario consueto.

ISCRIZIONI

A partire da Lunedì 07 settembre in orario di segreteria (17,00 - 19,30) iscrizioni ai cammini formativi per **I e II Comun. e Cresima (I - II - III)**. Le iscrizioni a tutti i gruppi dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 4 ottobre** per tutti i gruppi.

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **III elementare** per il **I° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 27 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, il **Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro.**

Il catechismo per il I° Comunioni inizierà Domenica 4 o martedì 6 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 13 SETTEMBRE XIV T. ORD.	H. 10 - 11,30 e 19 SS. Messe
LUNEDÌ 14	H. 18.00 S. Messa e preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
MERCOLEDÌ 16	H. 9 e H. 18,45 Lectio Divina sulla parola della Domenica H. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 17	H. 18,30 Adorazione eucaristica
VENERDÌ 18	H. 17 Cirene distribuzione viveri e vestiario ai poveri
SABATO 19	H. 17 Prove di canto
DOMENICA 20 SETTEMBRE XXV DOM. TEMPO ORDINARIO	H. 10 H. 11,30 e 18 SS. Messe H. 11,30 riprende il gruppo Venite con Me (II° Comunioni) H. 10 riprendono i gruppi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) e si rivede il gruppo prossimi Cresimandi di Novembre

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Ogni Venerdì ore 21,00 dal 2 ottobre

le coppie interessate contattino il parroco e la segreteria

" Giovane amico, se ami questo è il miracolo della vita.
Entra nel sogno con occhi aperti e vivilo con amore fermo.
Il sogno non vissuto è una stella da lasciare in cielo. "

(S. Agostino)

SEGRETERIA: Da Lunedì a Venerdì ore 17 - 19,30

**PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA
TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308**

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 19 (H. 18 da Dom. 20)
NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,30 (da Lun. a Ven.) e H. 18
CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com
SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it